

L'impatto dell'alluvione in Emilia-Romagna sui vigneti del territorio

scritto da Redazione Wine Meridian | 25 Maggio 2023



Tra i territori colpiti dall'alluvione, le cantine e le realtà vitivinicole dei Colli Bolognesi continuano a registrare in queste ore i danni subiti alle infrastrutture e ai vigneti. L'appennino bolognese, e con esso la viticoltura di collina che abbraccia la città di Bologna, non sono stati risparmiati dalle **precipitazioni eccezionali e persistenti** che hanno interessato tutta la Regione nel mese di maggio e che hanno raggiunto il culmine la scorsa settimana, provocando l'erosione di numerosi corsi d'acqua – anche minori – ma soprattutto frane e smottamenti.

Il Consorzio Vini Colli Bolognesi ha raccolto dai suoi soci – in tutto **90 piccoli e medi produttori che coltivano oltre 1.000 ettari di vigneti** – decine di segnalazioni che evidenziano situazioni problematiche in diverse aree di

produzione, dalla zona di Sasso Marconi a Bologna San Lazzaro, da Monte San Pietro a Castello di Serravalle, Monteveglio e Zola Predosa. **Frane e smottamenti** hanno raggiunto in alcuni casi i vigneti, rendendo impossibile l'accesso in sicurezza agli stessi e non consentendo il lavoro sul campo in una fase vegetativa delicata, con condizioni climatiche avverse che potrebbero creare ulteriori complessità alla produzione.

Numerosi anche i problemi alle infrastrutture che hanno talora isolato le cantine, con il crollo di viabilità di accesso e l'interruzione dei collegamenti.

Quel che emerge ancora più chiaramente dopo le piogge di queste ultime settimane è la necessità di salvaguardare la viticoltura in collina e nelle zone di montagna, anche come prevenzione e risposta ai fenomeni climatici sempre più estremi che si stanno registrando negli ultimi anni. Il presidio degli agricoltori attivi limita i danni conseguenti a questi eventi: un terreno coltivato risulta più compatto, contenendo il rischio di smottamenti.

*“Precipitazioni così estreme possono essere ancora più difficili da fronteggiare se arrivano dopo mesi di siccità – spiega **Antonio Capelli, Presidente del Consorzio Vini Colli Bolognesi**. È un fenomeno che ormai conosciamo bene e che riduce la capacità dei terreni di assorbire acqua. Un'agricoltura artigiana rispetto ad una formula intensiva può fornire qualche arma in più per far fronte a condizioni tanto avverse: grazie all'attenzione alla sostanza organica dei terreni è infatti possibile mantenerli più permeabili. Abbiamo il dovere di salvaguardare l'agricoltura di collina dopo le perdite ormai irreversibili dell'agricoltura di montagna”.*

In un quadro caratterizzato a livello mondiale dal cambiamento degli equilibri climatici con una frequenza sempre più alta di episodi di forte intensità, l'impegno congiunto di aziende, istituzioni e territorio risulta imprescindibile. *“Le esondazioni che hanno interessato il nostro territorio*

*sottolineano un'altra necessità urgente, ovvero quella di non sottovalutare la corretta manutenzione dei bacini idrici"***commenta Capelli.**

Il Consorzio Vini Colli Bolognesi esprime tutta la sua solidarietà verso tutte le attività del territorio colpite dall'accaduto e le popolazioni dell'Emilia-Romagna e delle vicine Marche lese dall'alluvione.